

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## Oggi

Il vescovo Reali presiede la Messa delle 11 nella parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata con l'ingresso di padre Giuseppe Tristano come parroco della comunità alla Giustiniana. Alle 18 nella parrocchia della Divina Provvidenza il presule presiede la celebrazione con l'ingresso di padre Enrico Spano nella comunità di Isola Sacra a Fiumicino. Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.

## 28 novembre

Alle 17 il vescovo Reali presiede la Messa per la riapertura e per la consacrazione dell'altare della chiesa parrocchiale dei Santi Marco evangelista e Pio X a Pantan Monastero.

## 30 novembre

Festa di sant'Andrea Apostolo, patrono della parrocchia di Osteria Nuova.

Dopo i lavori riapre la chiesa di Pantan Monastero  
L'intervista al parroco della comunità don Krzysztof

## «La casa di tutti dov'è cresciuta una comunità»

DI ROBERTO LEONI

Sabato prossimo alle 17 il vescovo Reali presiederà la Messa per la riapertura, dopo mesi di lavori di restauro, della chiesa parrocchiale dei Santi Marco evangelista e Pio X a Pantan Monastero. Un intervento necessario che si aggiunge al riassetto delle strutture parrocchiali avviato quasi vent'anni fa. La ristrutturazione del tempio è stata possibile grazie alla scelta di tanti italiani in favore dell'8xmille della Chiesa cattolica. Di questi fondi una parte viene destinata all'edilizia di culto, le diocesi vi accedono attraverso una rigorosa progettazione passata per il vaglio degli uffici diocesani e di quelli della Cei. Abbiamo incontrato il parroco don Krzysztof Dudala, che ci ha raccontato di come la comunità del quartiere alla periferia di Roma stia vivendo questi ultimi giorni prima di poter rientrare nella chiesa costruita dai nonni di coloro che ora sono nonni.

**Don Krzysztof, come avete vissuto questa avventura?**  
Con grande trepidazione perché aspettavamo da tempo questi lavori. Il cantiere è stato aperto precisamente lo scorso 13 gennaio e viene chiuso in questi giorni. Sono stati sistemati per intero il tetto e la facciata esterna. All'interno la chiesa appare completamente rinnovata: il presbitero, il pavimento, l'altare, l'ambone e il tabernacolo sono completamente nuovi. Nuova anche la via crucis e l'illuminazione dell'aula liturgica.

**Come vi siete organizzati per le celebrazioni in questi mesi?**

Fino alla fine di giugno siamo rimasti in chiesa, insieme alle impalcature, in assoluta sicurezza. Nei mesi successivi la Messa è stata celebrata nell'attiguo salone parrocchiale. Per le prime comunioni e altre occasioni di rilievo abbiamo chiesto ospitalità al Centro pastorale

della diocesi in via della Storta.

**Qual è stata la risposta della gente?**

Sono contento di poter dire che c'è tanto entusiasmo. I fedeli sono molto legati alla loro parrocchia, che hanno costruito, insieme al primo parroco, don Gustavo Cece, mattone su mattone. Un po' come tutte le case di Pantan Monastero. C'è quindi grande attesa e tutti non vedono l'ora di poter tornare a partecipare alla Messa nella nostra chiesa. **Ci sarà anche una partecipazione dal punto di vista economico...**

Sì, come sappiamo, la gran parte del finanziamento viene dai fondi dell'8xmille - ecco quant'è importante sostenere la Chiesa cattolica e partecipare alla raccolta dei fondi! Poi una parte, non piccola, di spesa viene sostenuta dalla nostra diocesi; infine c'è la quota di spettanza della parrocchia e per questo abbiamo acceso un mutuo.

**Può anticiparci come si svolgerà la celebrazione di riapertura?**

Durante la Messa, officiata dal nostro vescovo, verrà benedetto il nuovo altare, il tabernacolo e l'ambone. Sarà una grande festa, soprattutto dal punto di vista spirituale - viste le problematiche di questo periodo. Sarà bello, finalmente, tornare a casa.

**Vuole salutare o ringraziare qualcuno in particolare?**

Sarebbe lungo fare la lista delle persone che si sono appassionate a questo progetto di cui ora vediamo il risultato. Ripeto la profonda gratitudine al nostro vescovo Gino Reali che ha pensato anche alle difficoltà della nostra parrocchia, e insieme a lui lo staff della curia vescovile. Ringrazio la Conferenza episcopale italiana per lo stanziamento dei fondi dell'8xmille. Infine ringrazio i fedeli che non hanno mancato - e non mancheranno - di manifestare la loro generosità. Grazie anche alle maestranze che hanno lavorato con competenza e professionalità.



Don Krzysztof Dudala



Interno della chiesa di Pantan Monastero

## Quei coloni del Veneto

La zona di Pantan Monastero si estende nella periferia ovest del comune di Roma nel territorio del municipio XIII. Il quartiere, che si sviluppa lungo via di Casal Selce, è oggi piena città, ma fino all'inizio del Novecento era piena Campagna romana. Negli anni Venti del secolo scorso l'area è stata interessata da un importante fenomeno migratorio, che ne caratterizza ancora l'identità: l'arrivo dei veneti. La "Cooperativa agricola ex combattenti Piave" di Treviso organizzò allora il trasferimento di coloni avviando la bonifica del territorio che era in condizioni di abbandono e interessato da paludi. Le cose non andarono per il verso giusto e la gente riuscì con sacrifici e tanto, tanto lavoro a portare avanti i progetti di futuro accarezzati quanto arrivarono a Roma. La comunità priva di luogo di culto si arrangiò come poté, poi attorno a don Gustavo Cece, storico parroco di Pantan Monastero, costruì la chiesa dedicata a Santi Marco Evangelista e Pio X. La chiesa come allora rappresenta un punto di riferimento. È un luogo di aggregazione necessario all'interno dell'urbanizzazione disordinata che si è sviluppata negli anni.

## In memoria di Nassiriya

«Il cammino della ripresa e della ricostruzione non è mai terminato, perché libertà, pace e giustizia sociale sono beni da difendere e promuovere giorno per giorno...». Le parole di don Stefano Fumagalli, parroco di Santa Severa, risuonano chiare nel silenzio della piazza dedicata ai caduti di Nassiriya. Nonostante le misure anti-Covid 19 hanno permesso una presenza ridotta, la comunità santamarinese ci ha tenuto a rinnovare la cerimonia commemorativa in ricordo dell'attentato contro le forze armate italiane avvenuto nella città irachena il 12 novembre 2003. Quel giorno alle 10:40 ora locale, un camion cisterna pieno di esplosivo scoppiò davanti all'ingresso della base MSU (Multinational Specialized Unit) in cui operavano militari del contingente italiano, specialisti sia dell'Arma dei Carabinieri che dell'Esercito, provocando successivamente l'esplosione del deposito munizioni della base. In quei momenti fatali e drammatici persero la vita 19 italiani

tra cui 12 carabinieri, cinque militari dell'esercito, due civili e nove cittadini iracheni. Dopo la meditazione introduttiva il sacerdote ha guidato la preghiera per la pace delle anime dei caduti e per le vittime delle guerre. Emanuele Minghella, in rappresentanza del Comune di Santa Marinella e del Sindaco Pietro Tiddi, ha poi depresso vicino alla targa commemorativa la corona d'alloro a nome di tutti i presenti: il comandante della stazione locale dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Polizia locale e i volontari della Croce rossa italiana del comitato locale di Santa Marinella. Questo 2020 così particolare e non facile né semplice per chiunque con la vicenda sanitaria, sociale ed economica che purtroppo è ben conosciuta da tutti, non permette eventi articolati e affollati. Tuttavia, con questa cerimonia la comunità di Santa Severa ha pregato per vittime innocenti, ne ha fatto memoria, per non dimenticare.

Alessandro Pielich

## GIORNATA PER I POVERI

### Don Giannone: «Condividiamo i nostri talenti»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il tema della 4ª Giornata per i poveri, «Tendi la tua mano al povero», tratto dal libro del Siracide, ha incrociato la parabola dei talenti nel Vangelo di domenica scorsa. Nella celebrazione diocesana della Giornata l'incontro biblico è avvenuto all'aeroporto Leonardo Da Vinci, dove la parrocchia di Santa Maria degli angeli e Aeroporti di Roma tendono le mani alle persone senza fissa dimora dello scalo di Fiumicino, con il sostegno di Caritas Porto-Santa Rufina. Il 15 novembre la comunità aeroportuale ha accolto alcune realtà di carità presenti nel territorio per pregare insieme nella Messa presieduta da don Emanuele Giannone, assistente spirituale della Caritas. «Il valore del talento sfugge alla nostra comprensione, secondo alcuni studiosi lo potremmo paragonare a 20 anni di attività lavorativa», ha spiegato il rettore del seminario di Anagni durante l'omelia. Si tratta del dono affidato da Dio a ogni persona. «La Parola di Dio oggi interpella la nostra storia personale. Come faccio il sacerdote? Come vivo la mia famiglia? Come lavoro? Come studio?». Nella dimensione della carità ciò significa poi comprendere la nostra disponibilità nei farsi prossimi degli altri. Ma, come accaduto al servo del padrone nella parabola può scattare la paura: «È la paura di andare incontro all'altro perché forse temo di perdere qualcosa, e ci rinchiodiamo nell'ozio, nell'edonismo, nell'individualismo. Allora l'altro non è più quello con cui costruire assieme, e dimentichiamo, come Caino, di essere custodi dei nostri fratelli. Invece, il Signore ci dà la grazia di indicarci la strada verso il Paradiso nella possibilità di incontrare gli altri. Il Vangelo ci chiede di tornare a vivere e di rendere partecipi gli altri di quanto il Signore ci ha dato». Alla fine della celebrazione il parroco don Giovanni Scorschi ha ringraziato le realtà presenti. C'erano l'Unitatis, Famiglie per mano, la Misericordia, la comunità il Cenacolo, l'Azione cattolica, i volontari della casa d'accoglienza, gli operatori del Centro Caritas di Ladispoli, Alfonso Carbonar, Console generale del Brasile a Roma. «La nostra diocesi è benedetta, ha tanti talenti - ha commentato don Giovanni a margine della Messa -, sono grato a tutti per essere stati qui per condividere assieme tutti i nostri talenti che costruiscono il volto della fraternità nella nostra Chiesa».

Nel sito Web della diocesi ampliata la sezione «catechesi»

Per facilitare i catechisti nella formazione, l'Ufficio catechistico in collaborazione con quello per le comunicazioni sociali ha ampliato la sezione dedicata alla catechesi nella barra laterale del sito diocesano www.diocesiportosantarufina.it. Oltre alle informazioni di riferimento ci sono 5 sottosezioni: progetto catechistico, convegno annuale, documenti, formazione, buone prassi. In "Progetto catechistico" è indicato il percorso proposto alla luce degli orientamenti pastorali dell'anno. All'interno del link "Convegno annuale" sono raccolti i temi, le locandine e i materiali delle 18 edizioni organizzate dall'Ufficio diocesano. In "Documenti" l'utente trova le risorse per approfondire i temi generali sviluppati dai dicasteri vaticani e dall'Ufficio nazionale, in particolare c'è la sintesi degli orientamenti proposti per l'emergenza sanitaria. "Formazione" elenca invece le scuole diocesane e gli altri corsi attivati o previsti. "Buone prassi" intende raccogliere le esperienze delle parrocchie e del territorio per condividere intuizioni e soluzioni rispetto all'operato dei catechisti.



Quattro percorsi destinati agli operatori che aiutano le famiglie nell'educazione alla fede dei loro figli

## Pastorale battesimale in cammino

DI ROSANGELA SIBOLDI\*

Anche per questo anno pastorale, la diocesi di Porto-Santa Rufina assicura i percorsi di formazione per operatori di pastorale battesimale (Opb). Il percorso di 1° livello avrà inizio sabato prossimo dalle ore 9.30 alle ore 12.30 al Centro pastorale in via della Storta 783. Prevede 13 incontri nell'anno, tra i quali è prevista la visita al Battistero di San Giovanni in Laterano e la Giornata della Pastorale battesimale in cui tutti gli operatori in azione e in formazione vivono un'esperienza di comunione, preghiera e verifica della prassi in corso. Il percorso di 2° livello è iniziato il 24 ottobre e prevede 11 incontri nell'anno. Si tratta di un percorso

di approfondimento e accompagnamento per coloro che hanno già seguito il primo livello e desiderano assumere - l'anno prossimo - l'incarico pastorale nelle parrocchie. Il percorso di 3° livello è un cammino di aggiornamento per coloro che hanno frequentato il biennio di formazione diocesana e hanno ricevuto il mandato del vescovo. Favorisce le condizioni per una formazione permanente focalizzata sull'approfondimento di tematiche inerenti alla pastorale battesimale, sulla condivisione di esperienze pastorali, sulla realizzazione di reti di solidarietà pastorale e missionaria, sulla esperienza di preghiera e fraternità. La diocesi dà la sua disponibilità anche per il 4° livello, per consultazione e monito-

raggio per le équipe parrocchiali di pastorale battesimale che desiderano usufruire di un servizio di accompagnamento nella prassi per la realizzazione di itinerari adeguati alla realtà parrocchiale. L'ufficio catechistico auspica che tale opportunità sia accolta anche per promuovere la "Proposta operativa di Pastorale battesimale" (che privilegia la fase della celebrazione del Battesimo) ad experimentum, approvata dal vescovo Reali, che ha voluto e segue con paterno interesse questo cantiere pastorale, particolarmente strategico in quanto raggiunge giovani famiglie e crea le condizioni per il loro accompagnamento nell'educazione alla fede dei figli già dalla tenera età. È il cantiere che la Chiesa italiana ha indivi-

duato come "nodo cruciale" per il rinnovamento. In questi anni l'ufficio catechistico ha assicurato la formazione a più di 70 operatori di pastorale battesimale. Si attende che questi volontari possano trovare maggiore accoglienza delle comunità parrocchiali, le quali non possono permettersi di seppellire i talenti che lo Spirito di Dio regala alla sua Chiesa, anzi, le interpella a sostenerli e potenziarli perché diano molto frutto per il bene di tutti. Come insegna papa Francesco in Evangelii gaudium, «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19)». Per informazioni c'è la mail catechistico@diocesiportosantarufina.it

\*direttrice dell'Ufficio catechistico